



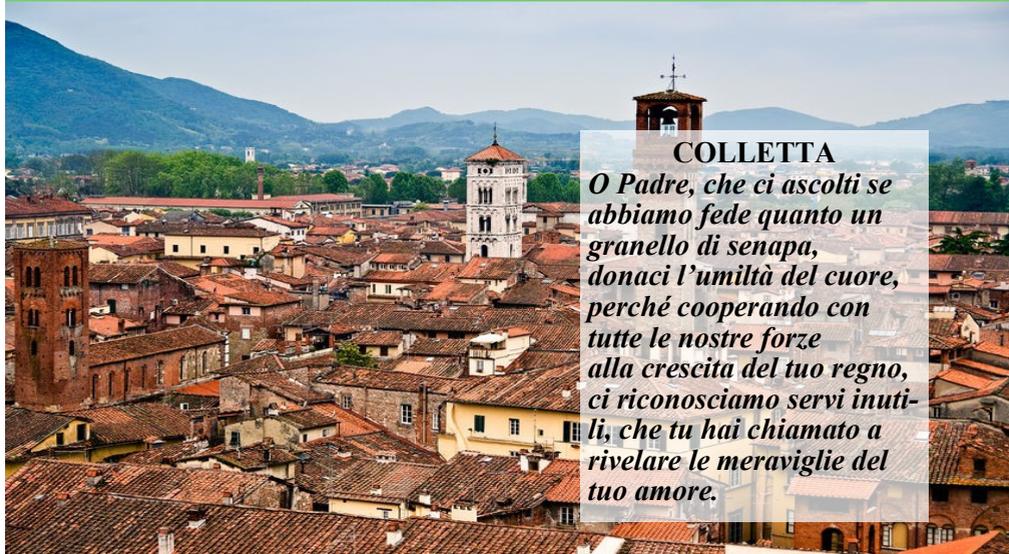
Comunità Parrocchiale del
Centro Storico di Lucca

LA PAROLA TRA NOI

6 ottobre 2019

Anno 14 - Numero 48
www.luccatranoi.it

XXVII Domenica del Tempo ordinario
Anno C



COLLETTA

O Padre, che ci ascolti se abbiamo fede quanto un granello di senapa, donaci l'umiltà del cuore, perché cooperando con tutte le nostre forze alla crescita del tuo regno, ci riconosciamo servi inutili, che tu hai chiamato a rivelare le meraviglie del tuo amore.

Lasciamo fare a Dio il suo mestiere!

Il Dio di Israele chiede fiducia, il Dio che ha camminato nel deserto e sofferto, il Dio che - esausto - è diventato uomo (fragilità, stanchezza, sudore, decisione, rischio) per raccontarsi chiede fiducia, non uno qualsiasi. Il Dio che ha dimostrato milioni di volte quanto dolorosamente ama.

Fidatevi almeno quanto un granellino di senapa, dice il Maestro. Amico: abbandonati nelle braccia di Dio; ma sul serio, non per finta. Conosco persone che -con l'acqua alla gola- mettono alla prova Dio. Si fidano a parole ma non si staccano dalla riva per prendere il largo. A volte la nostra vita è irrequieta e piena di dubbi ma non ce ne stacciamo, invociamo Dio, senza poi lasciargli la possibilità di agire e di salvarci; invociamo Dio, sì, spiegandogli, però, cosa deve fare. Vuoi essere discepolo? **Metti la tua vita e la tua volontà nelle mani del Maestro:** davvero, sul serio. Occhio però: normalmente Dio ascolta, spesso in maniera così eclatante che ti viene da sorridere. L'unico serio rischio della preghiera è che Dio ci ascolti, l'unica controindicazione dell'abbandonarsi in Dio è che poi rischiamo pericolosamente la santità. Seconda provocazione: siamo servi inutili. Cioè il mondo è già salvo, non dobbiamo salvarlo noi. A noi è chiesto di vivere da salvati, a guardare oltre, al di là e al di dentro. A noi Gesù chiede di vivere come uomini di fede, a camminare nel nostro cammino con un cuore compassionevole e gravido di pace, fecondo e accogliente. Con leggerezza. **Per il resto lasciamo fare a Dio il suo mestiere.**

LITURGIA DELLA PAROLA

PRIMA LETTURA (Ab 1,2-3;2,2-4)

Dal libro del profeta Abacuc

Fino a quando, Signore, implorerò aiuto e non ascolti, a te alzerò il grido: «Violenza!» e non salvi? Perché mi fai vedere l'iniquità e resti spettatore dell'oppressione? Ho davanti a me rapina e violenza e ci sono liti e si muovono contese. Il Signore rispose e mi disse: «Scrivi la visione e incidila bene sulle tavolette, perché la si legga speditamente. È una visione che attesta un termine, parla di una scadenza e non mentisce; se indugia, attendila, perché certo verrà e non tarderà. Ecco, soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede».

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.

SALMO RESPONSORIALE

(Dal Salmo 94)

Ascoltate oggi la voce del Signore.

Venite, cantiamo al Signore, acclamiamo la roccia della nostra salvezza. Accostiamoci a lui per rendergli grazie, a lui acclamiamo con canti di gioia.

Entrate: prostrati, adoriamo, in ginocchio davanti al Signore

che ci ha fatti.
È lui il nostro Dio
e noi il popolo del suo pascolo,
il gregge che egli conduce.

Se ascoltaste oggi la sua voce!
«Non indurite il cuore come a Meriba, come nel giorno di Massa nel deserto, dove mi tentarono i vostri padri: mi misero alla prova pur avendo visto le mie opere».

SECONDA LETTURA

(2Tm 1,6-8;13-14)

Dalla seconda lettera di san Paolo apostolo a Timòteo

Figlio mio, ti ricordo di ravvivare il dono di Dio, che è in te mediante l'imposizione delle mie mani. Dio infatti non ci ha dato uno spirito di timidezza, ma di forza, di carità e di prudenza.

Non vergognarti dunque di dare testimonianza al Signore nostro, né di me, che sono in carcere per lui; ma, con la forza di Dio, soffri con me per il Vangelo.

Prendi come modello i sani insegnamenti che hai udito da me con la fede e l'amore, che sono in Cristo Gesù. Custodisci, mediante lo Spirito Santo che abita in noi, il bene prezioso che ti è stato affidato.

Parola di Dio.

Rendiamo grazie a Dio.



Canto al Vangelo

Alleluia, alleluia.

La parola del Signore rimane in eterno: e questa è la parola del Vangelo che vi è stato annunciato.

Alleluia.

VANGELO (Lc 17,5-10)

Dal Vangelo secondo Luca

In quel tempo, gli apostoli dissero al Signore:

«Accresci in noi la fede!».

Il Signore rispose: «Se aveste fede quanto un granello di senape, potreste dire a questo gelso: “Sradicati e vai a piantarti nel mare”, ed esso vi

obbedirebbe.

Chi di voi, se ha un servo ad arare o a pascolare il gregge, gli dirà, quando rientra dal campo: “Vieni subito e mettiti a tavola”? Non gli dirà piuttosto: “Prepara da mangiare, stringiti le vesti ai fianchi e sèrvimi, finché avrò mangiato e bevuto, e dopo mangerai e berrai tu”? Avrà forse gratitudine verso quel servo, perché ha eseguito gli ordini ricevuti?

Così anche voi, quando avrete fatto tutto quello che vi è stato ordinato, dite: “Siamo servi inutili. Abbiamo fatto quanto dovevamo fare”».

Parola del Signore.
Lode a te, o Cristo.

PER APRIRCI ALLA PAROLA

Abacuc è divenuto famoso nella tradizione cristiana per una frase che Paolo ha usato come titolo della sua lettera ai Romani: «il giusto vivrà per la sua fede». Ritroviamo la stessa frase anche nell'odierna prima lettura che è costituita dall'accostamento di frammenti diversi del volumetto del profeta. L'orizzonte storico di Abacuc è definito dallo scontro colossale tra le due superpotenze del polo orientale, l'impero d'Assiria, violento «pescatore» di nazioni, ora però in coma, e il nuovo impero babilonense, «popolo crudele e veloce». Siamo, quindi, attorno agli anni 625-612 a.C. E mentre il profeta Nahum cantava la rovina del primo impero, Abacuc contempla l'aurora dell'altro. Questi successi e tracolli della storia dicono che c'è un Signore sovrano che la dirige. La sua giustizia avrà l'ultima parola sulle ingiustizie e le oppressioni delle superpotenze. Infatti la prima riga della profezia di Abacuc (1,2) si apre con una breve supplica in forma di lamentazione ove emergono le tradizionali formule del grido -rivolto a Dio: «Fino a quando? ...

Peché?». È l'eterno lamento dell'uomo di fronte al mistero del male, del dolore innocente, dell'ingiustizia. È il grido che costella tante pagine del Salterio e di Giobbe. E Dio risponde con una visione che il profeta deve registrare ufficialmente incidendola su tavolette (2,2; vedi Is 8,1; 30,8). È una visione che contiene «una scadenza» (2,3), che offre, cioè, uno spaccato del progetto che Dio sta tracciando ed attuando nella storia. Questo piano non può che essere di giustizia. Esso è sintetizzato nel celebre versetto 4, divenuto il testo tematico di Romani (1,17) e Galati (3,11): «Soccombe colui che non ha l'animo retto, mentre il giusto vivrà per la sua fede». Questo principio essenziale ed antitetico condensa la teologia della storia elaborata dalla profezia: l'empio confida nel suo potere ma si appoggia su una realtà fragile ed inconsistente, perciò si piegherà; giusto confida nel potere di Dio, si appoggia su una realtà nascosta ma ferma, perciò parteciperà alla stessa qualità di Dio è la vita. Nel versetto si è enunciato, così, l'impegno della fede nella storia.

In questa luce è preparata anche l'interpretazione della pericope lucana del c. 17 composta di due dati distinti, un *loghion* di Gesù (vv. 5-6) e una *parabola* (vv. 7-10). La frase di Gesù nasce una domanda spontanea e sincera degli apostoli: «Aumenta la nostra fede!». Di fronte alla totalità dell'impegno richiesto da Gesù, di fronte alle sofferenze e alle difficoltà del cammino l'invocazione è più che naturale. Gesù replica celebrando la forza infinita della fede: essa infatti mette l'uomo in comunione con Dio rendendolo così partecipe della sua potenza creatrice e salvatrice. L'immagine usata da Gesù è vivacissima: il gelso ha radici resistenti, ben abbarbicate alla terra, le tempeste non le possono sradicare. La fede, invece, anche se ridotta ad un frammento microscopico, lo può sradicare.

Gesù poi passa ad illustrare l'atteggiamento del vero fedele. E lo fa con una parabola a prima vista fastidiosa e «capitalista». Un padrone volgare e prepotente nei confronti della servitù che sferza con la sua egoistica indifferenza e col suo cinismo come può diventare simbolo di Dio? Luca stesso aveva detto esattamente il contrario di questa parabola in 12,37: «Beati quei servi che padrone al suo ritorno troverà ancora svegli; in verità vi dico, si cingerà le sue vesti, li farà mettere a tavola e passerà a servirli». La nostra parabola diventa, invece, comprensibile se si cerca di centrarne il vero senso. Il suo soggetto domi-

nante non è il padrone e il suo comportamento, bensì quello del servo. Il fedele nei confronti del suo Dio sceglie un comportamento di totale disponibilità, senza calcoli o contratti. Salta quindi la concezione economicista della religione, il rapporto Dio-uomo non è quello di un datore di lavoro e di un salariato. L'uomo deve donarsi a lui con amore: il rapporto è piuttosto quello dell'amore nuziale, rapporto di donazione libera da calcoli. Nella stessa maniera nella comunità cristiana nessuno deve esigere prestigio o dignità maggiore perché ha offerto prestazioni maggiori. Tutti devono riconoscere di essere «servi inutili», sereni e felici di poter donare, amare e sacrificarsi per Dio e per gli altri senza la logica ferrea del capitalismo produttivo. Si cancellano tutte le partite doppie di «dare» e «avere» e si celebra la gioia della salvezza che Dio solo offre passando attraverso l'operare delle nostre mani e l'annuncio delle nostre parole.

Iniziamo oggi la lettura dell'ultimo scritto paolino, la seconda lettera a Timoteo, stesa, dal carcere romano (1,17 e 2,9) poco prima che Paolo «finisse la sua corsa» (4,7). Come la precedente indirizzata a questo prezioso collaboratore essa è di qualità strettamente pastorale ed è venata di tenerezza, di serenità e di appelli alla fedeltà nei confronti del «buon deposito» della fede (v. 14). In questa prospettiva essa può costituire il complemento del discorso precedente sulla fede.

Paolo richiama innanzitutto, come in 1 Tim 4,14, il «carisma» particolare della vocazione apostolica, un carisma che è stato donato anche a Timoteo attraverso la consacrazione compiuta con l'«imposizione delle mani» da parte di Paolo (v. 6) e di tutto il collegio dei presbiteri (1 Tim 4,14). L'uomo è, così, trasformato in testimone del Cristo e ministro dell'evangelo con una donazione totale simile a quella proposta dalla parabola lucana. Una donazione che può condurre anche al carcere, come ricorda autobiograficamente Paolo (v. 8). Norma di questo impegno missionario dev'essere la fede: fede nella parola di Dio testimoniata e proclamata dall'apostolo, fede che è fedeltà al «buon deposito» (v. 14). Di questo «deposito» il missionario dev'essere sempre fedele servitore: «O Timoteo, custodisci il deposito, evita le chiacchiere profane e le obiezioni della pseudoscienza, professando la quale taluni hanno deviato dalla vera fede» (1 Tim 6,20).

PROFESSIONE DI FEDE *Credo in un solo Dio, Padre onnipotente, Creatore del cielo e della terra, di tutte le cose visibili e invisibili. Credo in un solo Signore, Gesù Cristo, unigenito Figlio di Dio, nato dal Padre prima di tutti i secoli: Dio da Dio, Luce da Luce, Dio vero da Dio vero, Generato, non Creato, della stessa sostanza del Padre; per mezzo di Lui tutte le cose sono state create. Per noi uomini e per la nostra salvezza discese dal cielo, e per opera dello Spirito santo si è incarnato nel seno della vergine Maria e si è fatto Uomo. Fu crocifisso per noi sotto Ponzio Pilato, morì e fu sepolto. Il terzo giorno è risuscitato, secondo le Scritture, è salito al cielo, siede alla destra del Padre. E di nuovo verrà, nella gloria, per giudicare i vivi e i morti, e il suo regno non avrà fine. Credo nello Spirito Santo, che è Signore e dà la vita, e procede dal Padre e dal Figlio. Con il Padre e il Figlio è adorato e glorificato, e ha parlato per mezzo dei profeti. Credo la Chiesa, una, santa, cattolica e apostolica. Professo un solo battesimo per il perdono dei peccati. Aspetto la risurrezione dei morti e la vita del mondo che verrà. Amen.*

LITURGIA EUCARISTICA



Pregate, fratelli e sorelle,
perché il mio e vostro sacrificio
sia gradito a Dio,
Padre onnipotente.
**Il Signore riceva dalle tue mani
questo sacrificio a lode e gloria
del suo nome, per il bene nostro
e di tutta la sua santa Chiesa.**

PREGHIERA SULLE OFFERTE

*Accogli, Signore, il sacrificio
che tu stesso ci hai coman-
dato d'offrirti e, mentre eser-
citiamo il nostro ufficio sa-
cerdotale, compi in noi la
tua opera di salvezza.
Per Cristo nostro Signore.
Amen.*

PREFAZIO

Il Signore sia con voi.
E con il tuo spirito.
In alto i nostri cuori.
Sono rivolti al Signore.
Rendiamo grazie al Signore,
nostro Dio.
È cosa buona e giusta.

**Santo, Santo, Santo il Signore
Dio dell'universo.**
**I cieli e la terra sono pieni
della tua gloria.**
Osanna nell'alto dei cieli.
**Benedetto colui che viene
nel nome del Signore.**
Osanna nell'alto dei cieli.

PREGHIERA EUCARISTICA

Mistero della fede.
**Annunziamo la tua morte,
Signore, proclamiamo**

**la tua risurrezione,
nell'attesa della tua venuta.**

Per Cristo, con Cristo e in Cristo,
a te, Dio Padre onnipotente
nell'unità dello Spirito Santo
ogni onore e gloria
per tutti i secoli dei secoli.
Amen.

RITI DI COMUNIONE

**Padre nostro, che sei nei cieli,
sia santificato il tuo nome,
venga il tuo regno,
sia fatta la tua volontà,
come in cielo così in terra.
Dacci oggi il nostro pane
quotidiano, e rimetti a noi
i nostri debiti come noi
li rimettiamo ai nostri debitori,
e non ci indurre in tentazione,
ma liberaci dal male.**

Liberaci, o Signore, da tutti i mali,
concedi la pace ai nostri giorni;
e con l'aiuto della tua misericordia,
vivremo sempre liberi dal peccato
e sicuri da ogni turbamento,
nell'attesa che si compia la beata
speranza, e venga il nostro Salvatore
Gesù Cristo.

**Tuo è il regno, tua la potenza e la
gloria nei secoli.**

Signore Gesù Cristo, che hai detto
ai tuoi apostoli: “Vi lascio la pace,
vi do la mia Pace”, non guardare ai
nostri peccati, ma alla fede della tua
Chiesa, e donale unità e pace
secondo la tua volontà.

Tu che vivi e regni
nei secoli dei secoli.
Amen.

La pace del Signore sia sempre
con voi.

E con il tuo spirito.

Scambiatevi un segno di pace.

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
abbi pietà di noi.**

**Agnello di Dio,
che togli i peccati del mondo,
dona a noi la pace.**

Beati gli invitati
alla Cena del Signore.
Ecco l'Agnello di Dio,
che toglie i peccati del mondo.
**O Signore, non sono degno
di partecipare alla tua mensa:
ma di' soltanto una parola
e io sarò salvato.**

PREGHIERA DOPO LA COMUNIONE

*La comunione a questo
sacramento sazi la nostra
fame e sete di te, o Padre,
e ci trasformi nel Cristo
tuo Figlio.
Egli vive e regna nei secoli
dei secoli. Amen.*

INNO DEL GLORIA

*Gloria a Dio
nell'alto dei cieli
e pace in terra agli uomini
di buona volontà.
Noi ti lodiamo,
ti benediciamo, ti adoriamo,
ti glorifichiamo,
ti rendiamo grazie
per la tua gloria immensa,
Signore Dio, Re del cielo,
Dio Padre onnipotente.
Signore, Figlio unigenito,
Gesù Cristo, Signore Dio,
Agnello di Dio,
Figlio del Padre;
tu che togli i peccati del
mondo, abbi pietà di noi;
tu che togli i peccati del
mondo, accogli la nostra
supplica; tu che siedi alla
destra del Padre,
abbi pietà di noi.
Perché tu solo il Santo,
tu solo il Signore,
tu solo l'Altissimo:
Gesù Cristo,
con lo Spirito Santo
nella gloria di Dio Padre.
Amen.*

Domenica della Parola di Dio

La “Giornata della Parola di Dio” è una iniziativa che fu proposta da Papa Francesco a tutta la Chiesa nella Lettera “Misericordia et Misera” a conclusione del Giubileo della Misericordia: “Sarebbe opportuno che ogni comunità, in una domenica dell’Anno liturgico, potesse rinnovare l’impegno per la diffusione, la conoscenza e l’approfondimento della Sacra Scrittura: una domenica dedicata interamente alla Parola di Dio, per comprendere l’inesauribile ricchezza che proviene da quel dialogo costante di Dio con il suo popolo.” Proprio in questi giorni, il 30 settembre, papa Francesco con un Motu Proprio ha decretato che la **Domenica della Parola di Dio si tenga ogni anno la III domenica del tempo ordinario** (che significa il 26 gennaio 2020) Dopo l’esperienza dello scorso anno, fatta l’ultima domenica di settembre ed in attesa di vivere la prossima come indicato dal papa, la nostra Parrocchia, vuole riprendere lo spirito di questo invito anche per l’anno in corso e per questo **dedica la prossima domenica, 13 ottobre**, alla valorizzazione della Parola di Dio con un momento (della durata massima di 30 minuti) di approfondimento della Parola del Vangelo della domenica dopo la messa delle 10,30 in san Paolino e delle 18 a san Pietro Somaldi.



AGENDA PARROCCHIALE



06 DOMENICA XXVII Domenica del Tempo Ordinario

Inizio dell'ottobre missionario e Festa della Dedicazione della Cattedrale e apertura del 950° anniversario della consacrazione della Cattedrale. Solenne celebrazione eucaristica in Cattedrale alle ore 18,00 presieduta dall'arcivescovo Paolo Giulietti a cui sono invitate tutte le Comunità parrocchiali con gli operatori pastorali parrocchiali, a cui sarà dato il mandato di evangelizzare. *Nella nostra Parrocchia del Centro Storico non ci saranno le messe vespertine delle 18 a san Pietro Somaldi e delle 19 a san Paolino*

Dopo la messa delle ore 10,30 in san Paolino recita della Supplica alla Madonna di Pompei (Madonna del Rosario)

07 LUNEDÌ

Beata Vergine Maria del Rosario

Incontro degli accompagnatori ai cammini di fede della Comunità, conduce l'incontro don Mauro Lucchesi: ore 21 locali di san Paolino.

08 MARTEDÌ

Santa Reparata

Apertura del Centro d'Ascolto: locali di san Paolino, dalle ore 10 alle 12.

09 MERCOLEDÌ

San Giovanni Leonardi

10 GIOVEDÌ

San Daniele Comboni

Ascolto e riflessione sulla Parola del Vangelo della Domenica

ore 18,30 a san Leonardo in Borghi
ore 21,00 a san Paolino

11 VENERDÌ

San Giovanni XXIII

Chiesa di san Leonardo in Borghi dalle 15 alle 18 tempo di ascolto e sacramento della Riconciliazione.

Prove per i cori della parrocchia: locali di san Pietro Somaldi ore 18,30

12 SABATO

San Rodobaldo

13 DOMENICA XXVIII Domenica del Tempo Ordinario

Inizio del "per-corso" per le coppie che desiderano celebrare il sacramento del matrimonio: locali di san Paolino (piazza san Pierino 11) ore 21,00

"La domenica della Parola": sul suggerimento del papa Francesco oggi celebriamo a livello della nostra Parrocchia la "Giornata della Parola": la nostra Comunità offre, in questa domenica, un momento (della durata massima di 30 minuti) di approfondimento della Parola del Vangelo della domenica dopo la messa delle 10,30 in san Paolino e delle 18 a san Pietro Somaldi

VITA DI COMUNITÀ

Questo mese DAL CENTRO DI ASCOLTO

Il Centro di Ascolto fa appello alla sensibilità della nostra Comunità per i seguenti generi alimentari che sono in esaurimento e per i quali c'è forte richiesta

Riso

Latte

Carne in scatola

Tonno inscatola

Formaggini

Caffè

Materiale per l'igiene personale e della casa.

Per le emergenze telefonare in parrocchia al **0583 53576**

Tel. Centro di Ascolto

366 10 62 288

FACCIAMO FESTA CON...

la coppia di **Ghiselli Luca e Giua Beatrice** che hanno celebrato il sacramento del matrimonio e hanno formato una nuova famiglia.

Il Centro per la **Cultura ed il Dialogo della Diocesi di Lucca** propone una interessante conferenza su **"Gli attuali rapporti fra Scienza, Teologia e Filosofia"**. Venerdì 11 ottobre ore 17,15 presso l'Oratorio san Giuseppe, piazza Antelminelli – Lucca. Intervengono: mons. Piero Ciardella, prof. Felice Marra, dott.ssa Alessandra Angeli e dott.ssa Romina Lombardi

INIZIO DEL PER-CORSO PER LE COPPIE CHE DESIDERANO CELEBRARE IL SACRAMENTO DEL MATRIMONIO

Domenica 13 ottobre inizia il per-corso per le coppie che intendono arricchire la loro vita con il Sacramento del Matrimonio. Ci troviamo alle **ore 21 nei locali parrocchiali di san Paolino** (piazza san Pierino 11) per un incontro con gli animatori per una conoscenza reciproca e per illustrare il per-corso di quest'anno.

Iscrizioni al corso e informazioni in parrocchia 0583 53576 (lun-ven 9,00 -13,00) oppure cell 328 8078181 oppure parrocchia@lucacatranoi.it.

Un invito a tutti a fare il "passaparola" di questo per-corso!!

OTTOBRE: MESE DEL ROSARIO

Durante questo mese la nostra Comunità Parrocchiale si ritrova per la preghiera del Rosario.

Chiesa di san Giusto: (dal lunedì al sabato) al mattino ore 9,30 recita del Rosario e ore 10 messa;

Chiesa di san Leonardo in Borghi (dal lunedì al venerdì) alle ore 17,30 recita del Rosario e ore 18 messa;

Presso l'abitazione della Signora Giorgina Baroncelli (Corte di Parigi, v.S.Croce) ogni giorno alle ore 21 recita del Rosario

IN EVIDENZA

6 ottobre 1070 - 6 ottobre 2019

950 anni della Dedicazione della Cattedrale: il senso di una ricorrenza

La chiesa dedicata in Lucca a san Martino fu eretta, secondo la tradizione, dal vescovo san Frediano e in seguito insignita del titolo di cattedrale. Nella seconda metà del secolo XI il vescovo Anselmo da Baggio la fece demolire, per costruirne una nuova e più grande. Questa, portata a termine in breve tempo, il 6 ottobre 1070 fu consacrata con grande solennità dallo stesso Anselmo, che era insieme vescovo di Lucca e papa col nome di Alessandro II.



La Chiesa ci ricorda che *«tutti devono dare la massima importanza alla vita liturgica diocesana, che si svolge attorno al vescovo, soprattutto nella chiesa cattedrale, nell'intima persuasione che la maggiore manifestazione della Chiesa si ha appunto quando l'intero popolo santo di Dio si raccoglie in partecipazione piena e attiva alle medesime celebrazioni liturgiche, principalmente alla medesima eucaristia, alla medesima orazione, al medesimo altare, cui presiede il vescovo circondato dal suo presbitero e dai suoi ministri»* (Conc. Vat. II, Costituzione sulla sacra Liturgia, «Sacrosanctum Concilium», n. 41). E specialmente nella chiesa cattedrale, madre di tutte le chiese* della diocesi, in cui risalta in piena luce il mistero del tempio, segno della Chiesa vivente, edificata con pietre scelte e preziose in Cristo Gesù, pietra angolare (Conferenza Episcopale Italiana, Dedicazione della chiesa e dell'altare, Introduzione).

OTTOBRE MISSIONARIO STRAORDINARIO: I PROSSIMI APPUNTAMENTI

Veglia missionaria il 18 ottobre alla Chiesa di San Vito per Lucca e Piana alle ore 21,00

Giornata Missionaria Mondiale, domenica 20 ottobre, che sarà accompagnata da animazione e testimonianze nelle singole parrocchie da parte di missionari (laici o religiosi) o di chi ha fatto anche brevi esperienze in terra di missione. **Le offerte raccolte durante le messe celebrate in tutta la diocesi in questa domenica saranno per le missioni che la Chiesa universale ha nel mondo.**

Arcidiocesi di Lucca
Comunità Parrocchiale
del Centro Storico di Lucca
Parroco: don Lucio Malanca
Viceparroco: don Alessio Barsocchi

PER INFORMAZIONI
richiesta di Documenti e
celebrazione di Sacramenti
contattare la segreteria:
P.za S. Pierino 11
tel. 0583 53576
tel. 0583 493187
Cell. 331 5799010
e-mail: info@lucattranoi.it
www.lucattranoi.it

ARTE TRA NOI

Chiesa di san Pietro Somaldi
Tela: la Sacra Famiglia e S. Anna
di Nicolao Landucci



La tela
che deco-
ra l'altare
in fondo
alla na-
vata sini-
stra ven-
ne realiz-
zata nel
1840 da
Nicolao
Landuc-
ci, allie-

vo del più noto Pietro Nocchi. Si tratta di una Sacra Famiglia con S. Anna: al centro del dipinto Gesù bambino, in braccio a Maria si slancia verso la nonna sotto l'occhio vigile di San Giuseppe che in piedi sulla destra protegge la sua famiglia sullo sfondo di un ampio e variegato paesaggio

SANTE MESSE

FESTIVE VIGILIARI

(sabato e vigilie delle feste)
17,30: S. Frediano
19,00: Chiesa Cattedrale

FESTIVE

(domenica e festivi)
09,00: S. Leonardo in Borghi
10,30: Chiesa Cattedrale
10,30: S. Paolino
12,00: S. Frediano
18,00: S. Pietro Somaldi
19,00: S. Paolino

S. Messe nei giorni festivi nelle chiese rette da religiosi:

07,00 Barbantini
07,30 Comboniani
08,30 Visitandine
10,00 S. Maria Corteorlandini

FERIALI

08,00: S. Frediano
09,00: Chiesa Cattedrale
(escluso il sabato)
10,00: S. Giusto
18,00: S. Leonardo in Borghi
(sabato ore 9,00)

CONFESSIONI

Comboniani:
ore 16,00-17,00
S. Leonardo in Borghi:
venerdì ore 15,00-18,00
San Giusto:
dal lunedì al sabato ore 9,30-12,00.